

Parco Tecnico Scientifico di Pavia S.r.l.

Sede legale: Via Taramelli n. 24 – 27100 Pavia

Capitale sociale: €111.417,27

Registro Imprese di Pavia, codice fiscale e partita IVA n. 02197390186

Verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione

L'anno 2020 il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 17:00, in modalità telematica, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del presidente;
2. Analisi situazione economica infrannuale;
3. Aggiornamento sulla situazione delle aziende “incubate” anno 2020 e stato dei pagamenti per i servizi di “incubazione”: valutazione e deliberazioni conseguenti;
4. Nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) ai sensi dell'art.37 del Regolamento UE 2016/679 e della disciplina nazionale in materia di protezione dei dati personali;
5. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza (RPCT) ai sensi della Legge 190/2012;
6. Ristrutturazione dei locali al secondo piano edificio Ex Entomologia – destinazione d'uso laboratori Huawei: aggiornamento situazione contrattuale e consegna locali;
7. Strumentazione ASTER: FFF Multiflow e Zetasizer: aggiornamento sullo stato manutentivo e deliberazioni conseguenti;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti in modalità telematica i consiglieri: Prof. Matteo Dellacasa, Prof. Stefano Ramat, Prof.ssa Ida Genta, Prof. Daniele Dondi e Prof. Francesco Sotti. È presente, in modalità telematica, il Dott. Fausto Fracchia in qualità di Sindaco Revisore Unico di PTS. Assiste altresì il Dott. Riccardo Spadaro in qualità di consulente della Società.

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Matteo Dellacasa; con il consenso dei presenti, è chiamato a fungere da Segretario la

Dott.ssa Annalisa Gaspari, dipendente dell'Università degli Studi di Pavia, che accetta.

Il presidente, constatato e fatto constatare che il Consiglio di Amministrazione, regolarmente convocato, è validamente costituito, inizia la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

****Omissis****

1) Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza (RPCT) ai sensi della Legge 190/2012;

Il Prof. Dellacasa dà atto che le associazioni, fondazioni e gli altri enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013, come le società a controllo pubblico sono tenute a nominare un Responsabile per la Prevenzione della corruzione (RPC) secondo quanto previsto dall'art.1, co. 7, della legge n. 190 del 2012, nonché a nominare un Responsabile della Trasparenza (RT) ai sensi del D.lgs n. 33 del 2013: le due cariche possono essere ricoperte dallo stesso soggetto (RPCT).

Al RPCT devono essere riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Il RPCT è nominato dall'organo d'indirizzo della società, Consiglio d'amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti. I dati relativi alla nomina sono trasmessi all'ANAC con il modello disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi *online*.

A tal proposito, in data 19 aprile 2017, il consiglio d'amministrazione di PTS ha nominato il consigliere Prof. Stefano Ramat quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT).

Il Prof Ramat ha comunicato formalmente - con PEC datata 29 aprile 2019, in allegato al presente verbale - le proprie dimissioni da RPCT per incompatibilità di ruolo in quanto direttore di PTS con potere di spesa. Non potendo restare vacante la posizione di RPCT di PTS, il Consiglio unanime ha accettato le dimissioni del Prof Ramat invitandolo, però, a mantenere la carica fino alla nomina del nuovo responsabile.

Il Prof Dellacasa riporta quanto esplicitato dall'Autorità in merito alla nomina del RPCT e precisamente: "Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato, dettagliato come un modello organizzativo vero e proprio ed in grado di rispecchiare le specificità dell'ente di riferimento, l'Autorità ritiene che le funzioni di RPCT debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPCT, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Per tali motivi, il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno alla società.

Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPCT un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. La scelta dovrà ricadere su un dirigente che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione. In questo caso, il consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato. In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali."

Il presidente ricorda che PTS è una realtà societaria di ridotte dimensioni e, perciò, ricade nella condizione di cui sopra. Si apre ora una breve discussione al termine della quale, all'unanimità, il Consiglio d'Amministrazione propone la nomina del Prof. Francesco Sotti, quale RPCT per la Società PTS Pavia e dà mandato al Presidente di comunicare all'ANAC l'avvenuta nomina e al Prof. Sotti quale RPCT di redigere il Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito PPC) che sarà approvato dal CdA nella prossima seduta.

Inoltre, il CdA garantisce attraverso l'adozione del codice di comportamento che le funzioni di RPCT del Prof. Sotti siano svolte in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato. L'RPCT nella sua attività potrà in essere azioni di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione nei confronti del RPC che ricadono su tutti i soggetti coinvolti".

Si passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

****Omissis****

Null'altro essendo a deliberare la seduta è tolta alle ore 19.

Il presente verbale viene redatto e letto seduta stante e quindi approvato all'unanimità.

Il Segretario
(Annalisa Gaspari)

Il Presidente
(Matteo Dellacasa)